

Valle di Susa Il governo dei tecnici cala l'asso di bastoni

Gian Carlo Caselli afferma:

“Sbaglia chi vuole leggere in questa indagine qualcosa contro la Valle, il movimento No Tav e le legittime manifestazioni di dissenso che restano nei limiti della legge.”



Nella surreale dichiarazione del Procuratore della Repubblica di Torino vi è una **verità** che dobbiamo sapere comprendere.

Gli arresti, basati su motivazioni inverosimili, non vogliono infatti colpire **solo** il movimento NO TAV e la Valle di Susa ma qualsiasi opposizione sociale al “governo dei tecnici” e, soprattutto, ai suoi mandanti e cioè alle banche ed alle grandi imprese, all'attacco ai diritti, al salario, alle pensioni, ai beni comuni.

Il movimento NO TAV, in quanto straordinario esempio di mobilitazione democratica contro il saccheggio del territorio e della ricchezza sociale, viene attaccato oggi anche come minaccioso monito a chiunque lotti per il lavoro, il reddito, la libertà, l'ambiente.

Non a caso i giornalisti poliziotti mercanti di calunnie fanno il loro tradizionale mestiere cercando di separare “buoni” e “cattivi”.

A costoro ed ai loro mandanti va data una risposta chiara: siamo tutti NO TAV!

La CUB dà la sua piena solidarietà agli arrestati e si impegna a sostenere la mobilitazione per ottenerne la liberazione con tutti i mezzi necessari, dalle manifestazioni agli scioperi.

Soprattutto va sviluppata l'iniziativa sull'insieme delle questioni che riguardano la nostra vita: il salario, le pensioni, i servizi sociali. Oggi tutti ammettono che decenni di offensiva padronale e governativa e di subalternità dei sindacati istituzionali hanno determinato un radicale impoverimento della nostra classe.

**Perché le cose cambino!
Manifestazione Nazionale a Milano
sabato 11 febbraio**